

Un'escalation in Israele potrebbe innescare una reazione a catena

ariannaeditrice.it/articoli/un-escalation-in-israele-potrebbe-innescare-una-reazione-a-catena

di Aleksandr Dugin - 08/10/2023



Fonte: Aleksandr Dugin

Un'escalation in Israele potrebbe innescare una reazione a catena. I palestinesi non hanno alcuna possibilità in una guerra del genere, perché non possono distruggere Israele o infliggergli una sconfitta militare significativa, ma anche Israele non ha nulla per cui combattere. La Palestina è tecnicamente territorio israeliano, che non controlla e non può controllare in nessun caso. È altrettanto impossibile distruggere fisicamente tutti i palestinesi.

Se fossimo in una situazione internazionale diversa, i palestinesi potrebbero contare sulla compassione della sinistra internazionale, ma gli Stati Uniti sono guidati da neocons e globalisti. Di certo non si preoccupano dei palestinesi, anche se non sono nemmeno troppo vicini alle politiche nazionaliste di Israele.

Ma è la reazione a catena - e soprattutto il comportamento degli Stati islamici (in primo luogo Iran, Turchia, Arabia Saudita, altri Stati del Golfo ed Egitto) - che potrebbe essere la logica continuazione. O almeno, questo è ciò che gli strateghi di Hamas potrebbero aver avuto in mente quando hanno deciso di iniziare il conflitto.

Il multipolarismo si sta rafforzando, l'intensità dell'egemonia occidentale nel non-occidente collettivo si sta indebolendo. Gli alleati dell'Occidente nel mondo islamico - soprattutto la Turchia e i sauditi - non seguono automaticamente ogni ordine di Washington. Questa è la situazione in cui il polo islamico, che di recente si è unito in modo provocatorio ai BRICS, sarà messo alla prova.

Naturalmente, il conflitto potrebbe estendersi ad altri territori. Non si può escludere il

coinvolgimento dell'Iran e di Hezbollah, il che significa il potenziale trasferimento delle ostilità ai territori del Libano e della Siria. Nello stesso Israele ci sono abbastanza palestinesi che odiano ferocemente gli ebrei. Tutto questo potrebbe avere conseguenze imprevedibili.

A mio avviso, gli Stati Uniti e i globalisti cercheranno di spegnere tutto ora, poiché non possono ottenere nulla di buono da un'ulteriore escalation.

Un'altra cosa: le analogie tra separatismo, irredentismo, ecc. in diverse regioni del mondo non sono più valide. L'Occidente riconosce sia l'unità territoriale sia il diritto alla secessione dei popoli quando ne trae vantaggio e non li riconosce quando non sono vantaggiosi. Non ci sono regole. In effetti, dovremmo trattare la questione allo stesso modo (e in effetti lo facciamo). Ciò che è favorevole a noi è giusto.

Nel conflitto israelo-palestinese, è difficile - almeno per ora - che la Russia scelga una sola parte. Ci sono pro e contro in ogni configurazione. I legami con i palestinesi sono antichi e, ovviamente, sono vittime, ma il fianco destro di Israele cerca anche di perseguire una politica neutralmente amichevole nei confronti della Russia e, così facendo, si discosta dalla selvaggia e inequivocabile russofobia dell'Occidente collettivo. Molto dipenderà ora dall'evoluzione degli eventi futuri.

Sì, e naturalmente non dobbiamo perdere di vista la dimensione escatologica degli eventi. I palestinesi hanno chiamato la loro operazione "Tempesta di Al-Aqsa", cioè la tensione intorno a Gerusalemme e all'orizzonte messianico (per Israele) della costruzione del Terzo Tempio sul Monte del Tempio (impossibile senza demolire la Moschea di Al-Aqsa, importante santuario musulmano) sta crescendo di nuovo. I palestinesi stanno cercando di accendere la sensibilità escatologica dei musulmani - sia degli sciiti, che sono sempre più sensibili a questo tema, sia dei sunniti (del resto, non sono estranei ai motivi della fine del mondo e della battaglia finale). Israele e il sionismo sono il Dajjal per i musulmani.

Fino a che punto sia una cosa seria, lo vedremo presto, ma in ogni caso è chiaro che chi ignora l'escatologia non capirà nulla della grande politica moderna. E non solo in Medio Oriente, anche se lì è più evidente.

[Tweet](#)



Eventi in evidenza



Pietro Ratto presenta I Rothschild in Italia

3 dicembre 2022

Rimin(RN)

[Link per l'evento](#)

[Vedi tutti gli eventi »](#)

Ultime dalla Rassegna stampa



Mattanza

[Leggi subito](#)



La pace in Medio Oriente

[Leggi subito](#)



Perché sempre Gaza?

[Leggi subito](#)



L'Occidente oggi è l'apericena: il limbo e le generazioni che vengono

[Leggi subito](#)



Un'escalation in Israele potrebbe innescare una reazione a catena

[Leggi subito](#)



Attacco in Israele: perchè ora
[Leggi subito](#)



Il conflitto israelo-palestinese e l'ignavia
[Leggi subito](#)



Scuola 4.0. Formare la nuova generazione transumana
[Leggi subito](#)



Follie woke: la vagina “buco supplementare”
[Leggi subito](#)



Capitalismo fossile e capitalismo subdolo
[Leggi subito](#)